



# RASSEGNA STAMPA 11 settembre 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

**MANFREDONIA** UN PERCORSO CHE POTREBBE APRIRE NUOVI SCENARI PER L'ARRIVO E L'ASSISTENZA DI CROCIERISTI

# Crociere e turismo esperienziale ecco la sfida del porto sipontino

## Parte il progetto «Themis» promosso dall'Autorità Adriatico meridionale

● **MANFREDONIA.** Per «sostenere lo sviluppo e le attività dei porti minori al fine di svilupparne le attività, indirizzare il traffico marittimo, in particolare crocieristico, verso territori ancora poco sfruttati turisticamente e rafforzare le connessioni con i porti principali» arriva, ideato dall'Autorità del sistema portuale del mare Adriatico meridionale, il Progetto Themis.

«Non dei semplici "pacchetti vacanze" – spiega il presidente Patroni Griffi – ma una vera e propria esperienza multisensoriale per crocieristi di lusso». Pacchetti esclusivi per soggiorni indimenticabili e lussuosi sia in mare aperto che in località incantevoli e raramente inserite nei convenzionali circuiti turistici. «Da un lato, dunque – esplicita Patroni Griffi – i turisti potranno godere di una esperienza unica nel suo genere, dall'altra i territori, grazie a questo progetto, potranno riprendersi da un periodo difficile e complicato, soprattutto per il comparto turistico ed economico in generale, dovuto dalla pandemia del Covid-19».

Un progetto lungimirante nel quale i soggetti coinvolti come partner, indica una nota stampa, sono: l'Autorità di sistema portuale del Mare adriatico meridionale, il Comune di Gallipoli, l'Autorità Portuale di Corfù, la Camera di Commercio di Bari e il Comune di Paxos, in Grecia. Nello specifico, poi, i Comuni di Barletta, Monopoli e Brindisi, e indirettamente anche i Comuni di Bari e Manfredonia, dietro la guida dell'Autorità di sistema portuale del Mare adriatico meridionale, stanno attuando una campagna di marketing territoriale volta a promuovere il brand Themis collegandolo alle peculiarità locali e coinvolgendo le imprese del territorio. Unioncamere, invece, ha il compito di supportare le attività di incoming, outgoing e di formazione in capo alla Camera di commercio di Bari. Tutti gli Enti, ognuno per le proprie competenze e in sinergia tra loro, stanno portando avanti un lavoro complesso e articolato per il rilancio dei territori.

Alla conoscenza capillare dei vari territori interessati, l'Autorità fa sapere che «sono in fase di realizzazione opere infrastrutturali leggere per tutti i porti gestiti da (Manfredonia, Barletta, Monopoli), per il porto di Gallipoli e il porto di Gaios (Paxos) destinate all'accoglienza dei passeggeri». Gli obiettivi attesi sono lo sviluppo congiunto del settore turistico e di quello marittimo portuale; il

miglioramento dell'efficienza della capacità promozionale del territorio integrata delle amministrazioni pubbliche coinvolte; servizi e strutture ricettive migliori nei porti di Manfredonia, Monopoli, Barletta, Gallipoli e Paxos; migliore commercializzazione turistica dei territori del Gargano, della Puglia centrale, del Salento meridionale e delle Isole di Corfù con i loro porticcioli; stagionalizzazione del traffico e dei flussi di passeggeri nelle aree portuali minori; sviluppo dei servizi e delle industrie dell'indotto turistico nelle aree territoriali coinvolte.

«La nostra sfida - sostiene il presidente Patroni Griffi - è quella di offrire certezze e servizi, investimenti e nuove proposte.

Un'economia ciclica, come quella delle crociere, produce rilevanti e positivi effetti non solo sul porto ma anche sulle macro-aree territoriali limitrofe. Stiamo parlando di un flusso economico rilevante che si registra ogni volta che una nave si accosta ad un molo e i passeggeri scendono per escursioni o pernottamenti. Attraverso Themis puntiamo ad incentivare il settore delle crociere, in particolare delle crociere-lusso, il segmento con il maggior tasso di crescita in tutto il comparto turistico. Stiamo rafforzando significativamente la nostra offerta e accogliendo le nuove sfide che il mercato ci pone».

Michele Apollonio



**MANFREDONIA** Futuro crocieristico per il porto?

**I DATI DELL'ISTAT BENE LA FABBRICAZIONE DI COMPUTER (+16,5%) E QUELLA DI MEZZI DI TRASPORTO (+12,7%)**

# Cresce la produzione industriale a luglio

Il +7,4% rispetto a giugno, però è diminuita dell'8% rispetto a luglio 2019

● **ROMA.** Rimbalza la produzione industriale a luglio anche se resta ancora inferiore ai livelli di luglio 2019: secondo gli ultimi dati Istat l'indice della produzione industriale nel mese è cresciuto del 7,4% rispetto a giugno mentre è diminuita dell'8% rispetto allo stesso mese del 2019. Il livello della produzione nei primi sette mesi resta comunque nettamente inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso con il 16,8% in meno.

La ripresa registrata a luglio è stata comunque molto diversificata con settori che hanno realizzato un aumento a due cifre su giugno come la fabbricazione di computer (+16,5%) e quella di mezzi di trasporto (+12,7% dopo una consistente flessione nei mesi precedenti) e altri che non riescono a recuperare le perdite dei mesi di *lockdown* come il tessile abbigliamento (+0,8% su giugno). Complice la permanenza a casa per l'epidemia e il massiccio utilizzo dello *smart working* molte persone non hanno acquistato abiti e prodotti tessili in generale e le aziende hanno rallentato la produzione. Il settore ha segnato un calo del 20,6% rispetto a luglio 2019 (-8% il dato complessivo) e del 32,4% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 con una flessione quasi doppia rispetto all'indice generale. Tiene invece bene l'alimentare con un +1,6% rispetto a giugno e una flessione contenuta rispetto a luglio 2019 (-0,4%). Nei primi sette mesi dell'anno l'alimentare è stato il settore che ha registrato il calo tendenziale più contenuto con un -2,7% insieme a quello dei prodotti farmaceutici (-3,7%), comparti per i quali però era rimasta aperta la filiera distributiva.

Nella media del trimestre maggio-luglio - segnala l'Istat - il livello della produzione cresce del 15% rispetto ai tre mesi precedenti, due dei quali erano stati di lockdown. L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali diffusi in tutti i comparti con una crescita marcata per i beni strumentali (+11,8%), per i beni intermedi (+7,7%) e per i beni di consumo (+6,2%) mentre l'energia ha un aumento solo marginale (+0,1%).

Su base tendenziale la caduta dell'8% della produzione è comunque minore di quella registrata a giugno (l'indice era a -13,9%). Il calo è più pronunciato per i beni intermedi (-11,3%), mentre risulta meno rilevante per beni strumentali e energia (-6,8%) e per i beni di consumo (-6,2%). Su base tendenziale insieme al tessile abbigliamento soffre la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-21,4%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (-11,5%).

I consumatori del Codacons sottolineano che la ripresa di luglio non basta e chiedono al Governo di mettere in campo provvedimenti per rilanciare la spesa delle famiglie mentre la Cgil chiede sostegni per la ripresa e interventi per affrontare le numerose crisi industriali affrontando tutte le situazioni di difficoltà, dall'Alitalia al settore siderurgico. La Cisl chiede di sostenere la ripresa con una «poderosa e concertata strategia anticiclica» e rilancia la necessità di un «patto sociale che metta Governo, sindacati e associazioni datoriali sullo stesso percorso riformatore».

**IL SUPERBONUS DEL 110% — 1**  
**Trasmittanza, le nuove regole**

Quando entrerà in vigore la nuova norma del Mise (ancora non pubblicata sulla di trasmittanza più severi si applicheranno al 110% ma anche a tutte le altre detra-

# Vecchi requisiti per chi esegue ora i lavori di ecobonus

Luca Rollino

Il Dm Requisiti deve essere ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale e, pertanto, continua ad essere valido il vecchio decreto del 2008, con le modifiche del 2010. Questo rappresenta un indubbio vantaggio per quanti siano interessati a iniziare a stretto giro interventi agevolati per l'efficienza energetica, indipendentemente dall'aliquota utilizzata.

**Il vecchio Dm conviene**

Infatti, il decreto in via di pubblicazione contiene, rispetto al passato, requisiti decisamente più restrittivi per la fruizione degli incentivi fiscali, in particolare per quanto riguarda i valori di trasmittanza termica da garantirsi per gli elementi di involucro opaco e trasparenti.

La trasmittanza termica è il parametro tecnico che quantifica l'energia che, in ogni istante, viene dispersa attraverso una superficie di un metro quadrato per ogni grado di differenza di temperatura tra gli ambienti separati. Il vecchio decreto, prossimo a essere superato, ha valori decisamente meno prestazionali, facilmente raggiungibili attraverso interventi che garantiscono il rispetto dei requisiti cogenti previsti dal decreto Requisiti Minimi del 26 giugno 2015.

Il nuovo decreto comporta invece un sensibile incremento rispetto alle trasmittanze minime previste per legge: in sostanza, una volta pubblicato in Gazzetta Ufficiale, per fruire delle detrazioni per l'efficienza energetica si dovranno migliorare gli spessori degli isolanti applicati oppure combinare più tecniche di isolamento all'interno dello stesso intervento.

**Le soluzioni**

Una possibile soluzione è rappresentata dall'uso combinato di cappotto e insufflaggio, o dal ricorso a un doppio "cappotto", sia interno che esterno. Nei fatti, lo strato coibente esterno sarà sempre necessario, in quanto, benché le trasmittanze previste dal decreto Requisiti Ecobonus siano al netto dei ponti termici, si dovrà comunque garantire (in base ai vincoli legislativi vigenti) la risoluzione dei ponti termici dell'edificio, ovvero l'eliminazione delle dispersioni legate ai punti di discontinuità quali balconi, pilastri in facciata, cordoli a vista.

**Il rebus dei ponti termici**

Qualora si optasse per una soluzione che garantisca una trasmittanza sufficiente a raggiungere i requisiti previsti per fruire delle detrazioni fiscali, ma non fosse possibile risolvere i ponti termici (è il caso ad esempio di un insufflaggio all'interno di una cassa vuota particolarmente profonda, in un edificio ricco di balconi ed elementi strutturali a vista), il rischio che si corre è che, in caso di controllo, sia contestato non il requisito di accesso al bonus, ma la conformità alla legislazione vigente in materia di efficienza energetica.

A questo si deve aggiungere il fatto che difficilmente un edificio caratterizzato da importanti ponti termici riuscirà ad avere una prestazione energetica, finiti i lavori, sufficiente a garantire il duplice salto di classe energetica, condizione indispensabile per poter fruire del 110 per cento.

**Nuovi requisiti per tutti**

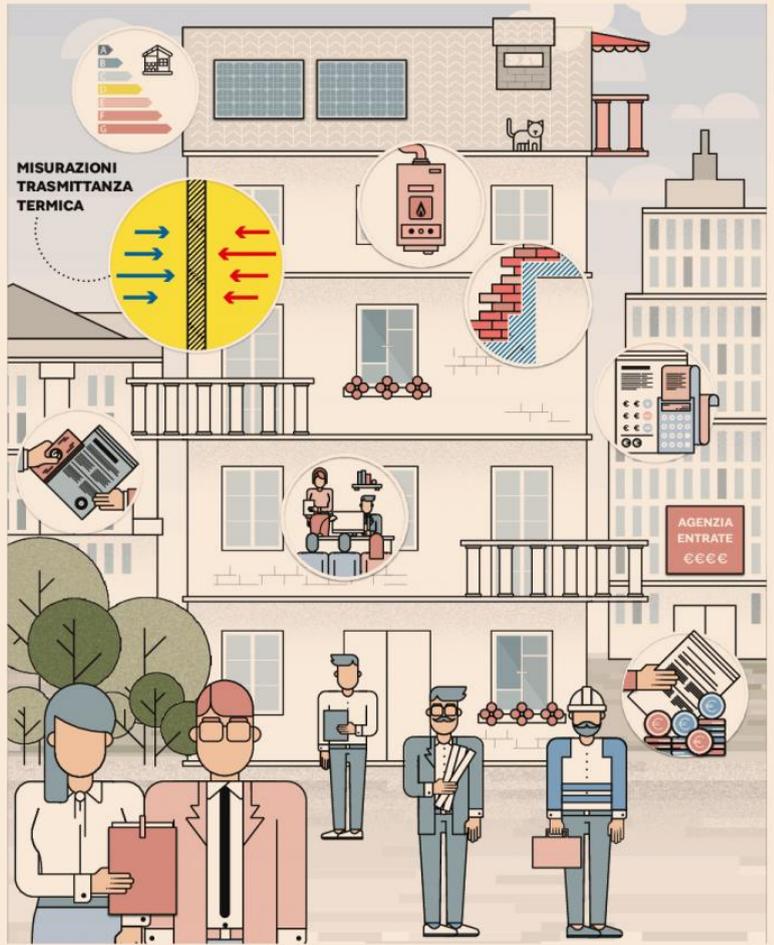
Deve però essere chiaro un aspetto, forse poco considerato: una volta entrato in vigore, il nuovo decreto Requisiti Ecobonus imporrà dei valori di trasmittanza più stringenti (e quindi maggiori spessori di isolante) anche per quegli interventi che godranno delle più modeste aliquote ordinarie (65% -70%-75%), andando quindi a impattare su tutta la progettazione dell'efficienza energetica, e non solo su quella volta al raggiungimento del super ecobonus.

Gli interventi di riqualificazione energetica che operano sulle superfici esterne degli edifici dovranno peraltro essere concepiti tenendo conto anche degli aspetti tecnici connessi con la vigente legislazione in materia antincendio, che impone vincoli ben precisi agli interventi effettuati su edifici civili con altezza antincendio superiore ai 24 metri.

Infine, altro aspetto non di poco conto è il peso degli strati isolanti con maggior spessore: non sempre le tamponature esistenti potranno garantire un supporto sufficientemente robusto cui agganciare i pannelli di materiale isolante. In questi casi, la scelta di intervenire con una combinazione di tecniche sarà pressoché obbligata per evitare carichi eccessivi.



**L'appuntamento**  
 Partono oggi gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus



**EFFETTI COLLATERALI**

## I nuovi spessori riducono i balconi

**R**ebus balconi e immobili prospicienti. Le nuove trasmittanze termiche previste dal decreto Requisiti ecobonus imporranno un maggiore spessore degli elementi isolanti e genereranno non poche criticità ai progettisti, che si troveranno a dover fare i conti con spazi improvvisamente ristretti rispetto al passato.

Un primo caso è quello dei balconi: cappotti più spessi comporteranno una riduzione degli spazi sui balconi, con una perdita di visibilità non sempre accettabile per gli utenti. A questo si aggiunge che ci sarà sui balconi una perdita di spazio calpestabile, e quindi una riduzione di superficie privata cui alcuni condomini potrebbero opporsi, facendo valere i propri diritti di proprietari esclusivi della pavimentazione.

Altro aspetto da non trascurare è la riduzione delle distanze tra immobili prospicienti, e la potenziale alterazione dei fili fissi, ovvero delle "quinte" costituite a livello urbano da più edifici affiancati (si pensi, per avere un esempio concreto, agli edifici che delimitano i grandi viali delle città italiane).

In questo caso, vincoli urbanistici o giuridici potrebbero impedire a priori la realizzazione del cappotto, e richiedere quindi l'applicazione contemporanea di più tecniche di isolamento, in grado di ridurre al minimo lo spessore aggiunto sulla superficie esterna.

In realtà, potrebbe anche esserci il ricorso al decreto legislativo 102/2014, che prevede esplicitamente la possibilità di andare in deroga a vincoli urba-

nistici e distanze, in presenza di interventi che arrivino a migliorare la trasmittanza termica degli edifici esistenti.

Questo decreto, purtroppo, non è uno strumento valido quando specifici regolamenti edilizi comunali impongano, per limitare l'occupazione di suolo pubblico e per evitare la riduzione delle strade e dei marciapiedi, che i cappotti termici non possano essere maggiori di 5-6 cm per i primi 4-5 m dell'edificio a partire dal piano strada.

In quel caso, l'unica soluzione è intervenire anche dall'interno o con insufflaggio. O, in alternativa, rinunciare a godere delle detrazioni per le spese sostenute per quella specifica porzione di intervento.

—Lu.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Puo diminuire lo spazio tra case vicine e può essere alterato l'equilibrio urbanistico di una zona**